



COMUNE di ARTA TERME
Provincia di Udine

*NOTA INTEGRATIVA ALLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE AL 31/12/2019*

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2019

PREMESSA

L'art. 2 del D.Lgs. 118/2011 prevede per gli Enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario, che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni posti in essere da un'amministrazione pubblica, al fine di:

- rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari e partecipare al miglioramento del processo di programmazione finanziaria;
- partecipare alla costruzione del conto del patrimonio e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'Ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società e altri organismi collegati (adempimento questo non più obbligatorio per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti, per effetto di quanto disposto dalla L. 145/2018 – Legge di bilancio per l'anno 2019);
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori di interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Il D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico dall'esercizio 2015.

Il Comune di Arta Terme, non essendo stato interessato dalla sperimentazione dell'armonizzazione contabile di cui all'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 e del DPCM 28/12/2011, ed essendo Comune con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, si era avvalso della possibilità di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale fino a tutto il 2017 (deliberazioni del Consiglio Comunale n. 27 del 13/10/2015 e n. 22 del 24/05/2018).

Nel 2018, il Rendiconto della gestione è stato corredato da Conto Economico e Stato Patrimoniale.

L'art. 57, comma 2-ter, del DL 26/10/2019 n. 124 (c.d. decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2020), convertito con la Legge 157 del 19/12/2019, ha modificato l'art. 232 del TUEL, sancendo definitivamente la facoltatività della contabilità economico-patrimoniale per tutti i Comuni fino a 5.000 abitanti. Il Comune si avvale di questa facoltà, pur avendo redatto la CEP con riferimento all'esercizio 2018, al fine di beneficiare del generale processo di semplificazione della tenuta della contabilità economico-patrimoniale da parte dei piccoli Comuni che il legislatore ha definito e definirà nel prossimo futuro.

La compilazione del modello semplificato di stato patrimoniale è dunque l'unico adempimento richiesto ai Comuni fino a 5mila abitanti che decidono di non tenere la contabilità economico-patrimoniale per il 2019 e per gli anni successivi, alla luce della nuova formulazione dell'art. 232 TUEL.

Ai fini della redazione della situazione patrimoniale al 31/12/2019 vanno seguite le disposizioni del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 11/11/2019.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

L'attivo è rappresentato in ordine decrescente di liquidità ed è diviso in:

- immobilizzazioni
- attivo circolante
- ratei e risconti attivi.

Il passivo è diviso in

- patrimonio netto
- fondi per rischi e oneri
- trattamento di fine rapporto
- debiti
- ratei e risconti passivi.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali € 5.142,70. Trattasi di investimenti durevoli aventi la caratteristica di essere intangibili e portare un'utilità pluriennale all'Ente.

Immobilizzazioni materiali 34.268.157,17. Le immobilizzazioni materiali comprendono i beni demaniali, i terreni e fabbricati disponibili ed indisponibili, gli automezzi, le attrezzature, i mobili e le macchine d'ufficio. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al netto del Fondo Ammortamento ad esse riferito. Tra le immobilizzazioni materiali vengono valorizzate le Immobilizzazioni in corso ed acconti che evidenziano interventi su cespiti di proprietà e nella piena disponibilità dell'Ente, non ancora ultimati e collaudati, dunque non utilizzabili. Le procedure prevedono che le immobilizzazioni in corso vengano ridotte quando si capitalizza a cespite l'intervento effettuato, in quanto il bene immobile diviene utilizzabile dall'Ente.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte nell'attivo al netto dei rispettivi Fondi ammortamento cumulati nel tempo.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare il DM 11/11/2019 fa espresso rinvio al paragrafo 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale, in base al quale, ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente, anche se acquisiti congiuntamente. L'ente ha operato queste operazioni di scorporo determinando una riduzione del valore dei fabbricati di Euro 1.576.496,07 ed un corrispondente incremento del valore dei terreni. Sono stati conseguentemente adeguati anche i Fondi di ammortamento cumulati nel tempo, in considerazione del fatto che i terreni non vanno ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie € 13.297,50. La voce comprende le partecipazioni detenute in CAFC S.p.A. ed Esco Montagna FVG srl, valutate con il metodo del costo di acquisto, e la partecipazione al Fondo di dotazione del Cosilt di Tolmezzo, in relazione alla quale è stata istituita apposita riserva indisponibile del patrimonio netto.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti € 737.680,71. I crediti vengono rappresentati nello Stato Patrimoniale al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito Fondo Svalutazione Crediti di Euro 205.927,59, pari al FCDE accantonato nell'avanzo di amministrazione al 31/12/2019. Si segnala che per i residui attivi eliminati dal conto del bilancio in sede di riaccertamento ordinario per l'esercizio 2019, non sussistono le condizioni per il relativo mantenimento nello Stato Patrimoniale fino ai termini di prescrizione. Trattasi infatti principalmente di minori contributi incassati a seguito dell'approvazione dei rendiconti da parte dei soggetti erogatori.

Disponibilità liquide € 669.169,14. La voce comprende € 608.854,46 quale saldo del conto corrente di tesoreria accesso presso la Banca Credit Agricole – Friuladria S.p.A. ed Euro 60.314,68 quale saldo del conto corrente postale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI € 0,00.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto si articola nelle seguenti poste essenziali:

- Fondo di dotazione € 1.234.697,50. Rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente;
- Riserve € 16.843.021,75. Risultano valorizzate riserve da capitale per Euro 297.497,37 e riserve da risultato economico di esercizi precedenti per Euro 316.181,70, avendo l'Ente redatto la contabilità economico-patrimoniale per l'esercizio 2018. Le riserve indisponibili per i beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali sono state determinate in corrispondenza al valore dei relativi cespiti al 31/12/2019, così come iscritto nell'attivo patrimoniale. Le riserve da permessi di costruire sono state incrementate rispetto al valore al 31/12/2018 in corrispondenza delle entrate da permessi di costruire accertate nel corso del 2019 e non destinate al finanziamento di spese correnti. Risultano inoltre valorizzate riserve indisponibili in relazione alla partecipazione a Fondi di dotazione non aventi valore di liquidazione.
- Risultato economico dell'esercizio: questa voce viene valorizzata a zero non essendo stato redatto il Conto Economico per l'esercizio 2019.

FONDI PER RISCHI ED ONERI € 47.105,71. Coincidono con gli accantonamenti diversi da FCDE operati nell'avanzo di amministrazione al 31/12/2019.

DEBITI

Debiti di finanziamento € 2.427.397,92. Trattasi del debito residuo sui mutui in essere al 31/12/2019.

Debiti verso fornitori € 774.933,26. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

I debiti per trasferimenti e contributi e gli altri debiti coincidono con il valore dei corrispondenti residui passivi rilevati nella contabilità finanziaria.

RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI € 13.948.163,70. I ratei passivi riguardano il costo per il trattamento accessorio e premiante al personale dipendente impegnato nell'esercizio e attribuito alla competenza economica dell'esercizio successivo attraverso il Fondo Pluriennale Vincolato.

I risconti passivi sono invece alimentati dalla voce contributi agli investimenti. In base a quanto previsto dal DM 11/11/2019 questa voce, destinata ad accogliere l'importo dei contributi ricevuti per i beni non ancora completamente ammortizzati, potrebbe essere valorizzata a zero. Tuttavia, già in occasione della redazione del primo Stato Patrimoniale al 01/01/2018 era stata operata una ricostruzione degli stessi, sia pure basata su stime. Il valore dei conferimenti presenti nel conto del patrimonio al 31/12/2017 risultava infatti eccessivamente elevato, in quanto mai ridotto nel corso dei diversi esercizi in corrispondenza all'ammortamento delle immobilizzazioni al cui finanziamento erano stati destinati. Andando a ritroso negli ultimi sei esercizi, è stata calcolata la percentuale media di copertura con contributi esterni delle spese in conto capitale. Tale percentuale è stata presa come base di riferimento per calcolare forfaitariamente la

riduzione del valore dei conferimenti che si sarebbe dovuta operare nel tempo. Dalle ricostruzioni effettuate i conferimenti – confluiti alla voce Risconti passivi-Contributi agli investimenti in sede di riclassificazione – sono stati rideterminati in Euro 13.512.782,65 al 01/01/2018 e poi in Euro 13.771.083,90 al 31/12/2018. Al 31/12/2019 tale valore risulta pari a Euro 13.942.831,87.

CONTI D'ORDINE € 220.850,19. Trattasi del Fondo Pluriennale Vincolato di spesa al 31/12/2019, relativo a obbligazioni giuridicamente perfezionate ma la cui esigibilità è differita ad esercizi successivi. Non si comprende il valore del FPV derivante dal salario accessorio in quanto questo è già confluito tra i ratei passivi.

CONCLUSIONI

Il DM 11/11/2019 prevede che l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, con conseguente rideterminazione del valore dello stesso, possa essere conclusa entro l'esercizio 2021. L'ente si avvale di questa possibilità, al fine di operare eventuali rettifiche che dovessero rendersi necessarie per una corretta rappresentazione del patrimonio dell'ente. Si ritiene comunque che si tratti di situazioni residuali, in considerazione del fatto che l'inventario è sempre stato tenuto aggiornato nel corso del tempo.